

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestro L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Caricato colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,15.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

UN SOGNO

Un egregio cittadino acquese, addormentatosi una di queste sere nel tiepido talamo, fece uno strano sogno che volle comunicare alla redazione della *Gazzetta*.

Egli sognò che colla venuta in Acqui d'una società di capitalisti inglesi assuntrice dell'appalto delle nostre terme, un vero fiume d'oro si era riversato nel nostro tranquillo paese e con esso una smania fin allora mai osservata di volere abbellire in ogni modo la città.

Quindi una gara fra i proprietari nel cercare di rendere eleganti le facciate delle loro case; costruzione di villini e di case nuove lungo il Corso Bagni; di fontane, di giardini; illuminazione elettrica, ecc. ecc. Ma quello che più lo sorprese fu il fatto che quelle catapecchie che ora giù dal viale della stazione si elevano parallelamente alla cancellata dell'Asilo e, passato l'albergo del Pozzo, fanno ancora brutta mostra di sé nel primo tratto di Via Vittorio Emanuele, erano ad un tratto scomparse. In quella vece un superbo palazzo di moderno stile, eleganti negozi pieni di novità erano sorti come per incanto a fare un bellissimo *pendant* al bel palazzo Toso ed all'Albergo delle Nuove Terme.

Senonchè mentre il cittadino egregio non si stancava di ammirare e chiedere ai passanti come mai era sorto quel palazzo incantato, se per opera di un privato o di azionisti o di operatori, la dolce metà che gli dormiva al fianco lo svegliò bruscamente dall'interessante sogno.

Peccato davvero. Ma tant'è, lo abbiamo voluto registrare non foss'altro che per accontentare l'egregio amico e farlo passare davanti agli occhi del colto pubblico. Potrebbe darsi, per esempio, che fra mill'anni questo sogno narrato così alla buona, diventasse realtà, ne domandiamo perciò la privativa.

LE MAESTRE

nelle Scuole Elementari Maschili

Andato in vigore il Regolamento generale per l'istruzione elementare 9 ottobre 1895, il quale accorda ai comuni la facoltà di chiamare le maestre ad insegnare nel corso elementare inferiore,

senza nulla dire dello stipendio da corrispondersi alle medesime, tranne che per l'insegnante della 1ª classe mista, questi si valsero largamente di questa facoltà tanto da affidare le prime tre classi maschili inferiori quasi esclusivamente a donne, ottenendo con ciò due risultati egualmente cari al cuore paterno degli amministratori: una non dubbia devozione nelle maestre e una notevole economia per il Comune, poichè la maestra, come ognuno sa, costa meno del maestro. E le cose procedettero liscie per un bel pezzo — dall'attuazione della legge ad oggi. Ora la rivista torinese *L'Unione dei Maestri*, si fa a studiare la questione che risolve in senso favorevole alle maestre di cui è caso, le quali hanno pieno diritto allo stipendio dei maestri. Se così è — e non può essere altrimenti — noi prevediamo una generale levata di scudi delle maestre che, numerosissime, insegnano nelle classi maschili.

Scrivete l'*Unione*, dopo aver parlato a lungo delle arti biasimevoli con cui certi Comuni defraudano gli insegnanti di quanto loro spetterebbe per diritto: — Il furto massimo però, a nostro avviso e secondo quello ancora dei Tribunali che furono chiamati a pronunciarsi in merito alla questione, dai Comuni perpetrato costantemente quello si è della porzione di stipendio che spetterebbe in più, fino a raggiungere lo stipendio dei maestri, alle maestre che insegnano nelle classi maschili. Perchè tra le speculazioni delittuose — come le chiamerebbe Lino Ferriani — esercitate nel campo dell'attività umana, tiene il primo posto questa, compiuta tranquillamente da non pochi comuni di campagna e di città — di città specialmente — i quali, per ragioni d'economia, mettono le maestre nelle classi inferiori maschili e, talvolta, nelle superiori. E tanta estensione prese il comodo ed economico sistema che ormai è ritenuto dai comuni come un diritto incontestabile. Una prova luminosa dell'esercizio pieno di questo diritto ce l'ha fornito il municipio di Palermo, il quale sostenne contro talune maestre, insegnanti nelle classi maschili, una dispendiosa e lunghissima causa per negare alle medesime lo stipendio che in forza di legge è corrisposto ai maestri, appellando, con zelo degno di miglior causa, da tutte le sentenze contrarie, finchè non si vide condannato

inappellabilmente dalla IV Sezione del Consiglio di Stato....

Anche le maestre delle classi maschili di Roma — soggiunge l'*Unione* — reclamarono contro la illecita e indebita sottrazione di stipendio. Ma finora la questione è *sub judice* — il quale — ben consiglia la pregevole rivista — non dovrebbe essere, in cause di tal natura, che quello togato. G. CARENZI.

IL NUOVO SOTTOPREFETTO

L'ill. sig. cav. A. Negrozi Sotto-Prefetto di Acqui, nell'assumere le sue funzioni ha diretta ai Sindaci, al Presidente della Società di Patronato dei Liberati dal Carcere e delle Istituzioni di beneficenza ed altre autorità del circondario la seguente circolare:

Destinato a capo di questa Sotto-Prefettura assumo oggi le mie funzioni.

Conscio de' miei doveri, persuaso che nel retto funzionamento degli organismi locali sono in parte riposti il benessere e la prosperità delle popolazioni, non avrò, nell'adempimento del mio ufficio, altra mira che l'osservanza della legge ed il pubblico bene, ispirandomi ne' miei atti a quell'elevato principio che è la giustizia nell'amministrazione.

Ascrivo ad onore e fortuna l'essere stato mandato ad esercitare le mie attribuzioni in questa illustre Città, capoluogo di un importante Circondario, fra queste popolazioni così civili, colte e laboriose, nelle quali è così vivo ed antico l'amore alle patrie istituzioni, così proverbiale il sentimento dell'ospitalità e della cortesia. Sono quindi certo di trovare nel nuovo ambiente quella cordiale cooperazione e corrispondenza di ottimi rapporti che agevolano il compito del funzionario.

E reputerò infine somma ventura se l'opera mia, modesta sì, ma serena e premurosa potrà procurare alle amministrazioni pubbliche qualche beneficio ed a me la simpatia e la benevolenza degli amministrati.

Con questa speranza mi è grato inviare alle SS. LL. il mio riverente saluto, insieme agli attestati della mia più distinta considerazione.

Il Sotto-Prefetto
A. NEGROZI

PEL NUOVO VESCOVO

Il nuovo Vescovo farà il suo ingresso in questa città domani; con treno speciale arriverà alla stazione ferroviaria alle ore 9,41: si recherà alla Chiesa dell'Addolorata, e vestiti gli abiti Pontificali, percorrendo processionalmente le vie Garibaldi, Vittorio Emanuele, sino alla piazza omonima, e poi via d'Alessandria, via alla Bollente e piazza del Duomo entrerà nella Cattedrale.

Le funzioni religiose si faranno come è stato pubblicato con manifesto della Commissione Capitolare. Tutto fa sperare una solennità che riuscirà degna della pietà e gentilezza degli acquesi.

Il dono della Diocesi, offerto a Mons. Disma Marchese, è un calice d'argento massiccio con coppa d'oro, alto 29 cent. e porta scritto sulla base « *Disma Marchese Ep.º suo exoptatmo Capitulum Clerus Populusque Aquen. Dioec. IV id Nov. MCM I* ».

Il disegno è in quello stile ricco del settecento, che fu una specialità degli artefici Genovesi e di cui i moderni artisti loro successori hanno conservato il segreto. In quattro scudi d'oro cesellati sulla base figurano N. S. Assunta Titolare della Cattedrale e S. Guido protettore della Città e Diocesi d'Acqui, gli stemmi di Mons. Marchese e del Capitolo. Nel nodo si aprono quattro nicchie, con le statue dorate degli Evangelisti. Fanno riscontro nella coppa in mezzo a fregi d'argento le quattro Virtù cardinali, in oro, Giustizia, Fortezza, Prudenza e Temperanza.

L'opera del sig. *Pietro Santi*, Cesellatore in Genova, è condotta con gusto squisito e con tecnica maestria; fregi, rabeschi e fiori, fra i quali vagamente spuntano testine d'angeli, collegano le varie parti della composizione, ne fanno un tutto armonico, che sarà apprezzato e lodato non solo dai periti, ma ancora dai profani all'arte del cesello.

Pregati avvisiamo che la Cattedrale, per l'ordine della funzione, rimarrà chiusa domani 10 dalle ore 9,30 sino all'arrivo ad essa della processione, che precederà, dalla chiesa dell'Addolorata l'accompagnamento di S. E. Monsignor Vescovo.

L'accesso del pubblico a detta Cattedrale seguirà l'ingresso di tutte le associazioni ordinate processionalmente.